

# INSULTI IN SENATO

## LA DESTRA PEGGIORE

# Montalcini, Marini esce dal silenzio

### Dopo l'appello di Furio Colombo. Il presidente del Senato su Storace: «Deve rispetto»

di Natalia Lombardo / Roma

**SQUADRISTI** «In aula e fuori dell'aula, tutti, e quindi anche il senatore Storace, dovremmo aver attenzione e rispetto verso personalità che hanno illustrato e onorato il nome del nostro Paese»: il presidente del Senato, Franco Marini, ha stigmatizzato l'iniziativa

di stampo fascista annunciata dai giovani del movimento «La Destra» fondato da Francesco Storace: mandare un paio di stampelle al premio Nobel Rita Levi Montalcini, senatore a vita, perché sostiene il governo. Marini è intervenuto ieri inaugurando la mostra di Guttuso a Palazzo Giustiniani. Sempre ieri su l'Unità Furio Colombo, senatore dell'Ulivo, ha condannato il silenzio sulla vicenda. Critica non estendibile alla Quercia (tra Pd e Sd) che ha subito condannato l'episodio: Fassino («espressioni infelici e offensive, per la Costituzione tutti i senatori hanno le stesse prerogative»), Veltroni

(«tutto il nostro rispetto e la nostra riconoscenza ai senatori a vita» per la loro opera), Anna Finocchiaro («dobbiamo tornare al Ventennio fascista per trovare volgarità paragonabili») e Mussi («è l'istinto servile a menar le mani contro la dignità delle persone libere»). Rita Levi Montalcini con grande dignità, in una lettera a Repubblica martedì ha fatto presente come episodi del genere ricordino il «regime» fascista che lei ha tristemente conosciuto. Francesco Storace, dopo aver mi-

**Andreotti ricorda che dopo la Costituente i senatori a vita erano 106...**



Il premio Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

nimizzato il caso con un «so' ragazzi» (compreso il suo braccio destro, è il caso di dirlo, Fabio Sabbatani Schiuma, ex consigliere comunale di An che ammise l'incursione informatica del Comune di Roma ai danni della lista di Alessandra Mussolini), ieri ha scritto al direttore de l'Unità, Antonio Padellaro: «Ho letto il

pacato articolo di Furio furioso Colombo, non pretendo di essere creduto dal giornale che etichettò mio padre come torturatore di ebrei», scrive il senatore fuoriuscito da An, senza ricordare che l'Unità si scusò pubblicamente dell'errore. E prosegue: «Ma ti prego di rassicurare Colombo che non ce l'ho con la

Montalcini, ma con la Montalcini, Scalfaro, Ciampi e Colombo (l'altro) e tutti quelli della casta dei senatori a vita, che si prestano a inquinare la democrazia, sostenendo ogni giorno un governo che fa schifo pure a voi». Il tono è in linea con le mail arrivate al sito de «La Destra», quando parlano di «profilo odioso»

della Premio Nobel, che i simpatici «ragazzi» antisemiti vorrebbero confinare «con un incarico politico nel ghetto». Il giorno prima, martedì, Storace non era stato molto più elegante con la senatrice: come «persona di parte» che vota col centrosinistra «questa gagliarda signora» sarebbe «un micidiale strumento di sostegno al governo» e quindi, sulle critiche, abbozzi. Ieri il «silenzio di tutti» denunciato da Furio Colombo si è spezzato, con l'intervento del presidente del Senato. Dal Comune di Roma una mozione di solidarietà promossa da Sinistra Democratica e sottoscritta da tutta l'Unione. Con l'ulivista Vittoria Franco («attacco indecoroso») ha polemizzato il destro Stefano Morselli che ha difeso Storace; il sottosegretario Manconi accusa il «malcelato antisemitismo» della Destra. Solidarietà da Sgobio del Pdc, dalle «Democratiche», dalle Parlamentari di Rifondazione: «Grazie per la dignità femminile e il senso dell'umorismo con i quali ha saputo affrontare in aula gli insulti e la misoginia della destra». Andreotti, senatore a vita anche lui, ricorda che «nella prima legislatura dopo la Costituente ci sono stati 106 senatori di diritto e nessuno si scandalizzava...».

### PEZZOTTA «Sono solidale con Mastella»

«Voglio esprimere la mia solidarietà a Clemente per tutto quello che sta avvenendo». Ospite alla conferenza organizzativa dell'Udeur, Savino Pezzotta ha aperto così il suo intervento durante il quale ha osservato che «siamo entrati in una fase delicata per il nostro paese, non ci sono più solo i temi dei costi della politica e dell'antipolitica ma c'è una crisi della politica che porta a un indebolimento della democrazia. Dopo dodici anni dall'inizio della seconda repubblica, abbiamo constatato che quest'ultima non ha mantenuto le promesse». L'ex segretario della Cisl ha quindi osservato che è necessario scendere in campo «proprio di fronte a questo allontanamento della classe dirigente dalle persone. Dobbiamo tentare di costruire nuovi percorsi di partecipazione, di impegno politico, di coinvolgimento dei giovani».

### ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

## Il contraddittorio

Chiedo scusa ai lettori per l'uso privato di questo spazio, ma ho una confessione grave da fare: sono privo di contraddittorio. Dopo un anno che collaboro ad AnnoZero, se n'è accorto anche il Cda della Rai, che è un po' lento di riflessi. Insomma, mi hanno beccato: ogni settimana, per ben cinque minuti (ma a volte anche sette), racconto fatti negli studi di Santoro senza che nessuno mi contraddica. A parte una volta: c'era Totò Cuffaro con la coppola, e io gli ho ricordato tutti i mafiosi che lui stesso aveva ammesso di aver frequentato. Lui mi ha contraddetto sostenendo che Santoro guadagna troppo. Forse qualcuno si sarà domandato che c'entrasse lo stipendio di Santoro (che fra l'altro Cuffaro aveva triplicato) con i mafiosi amici di Cuffaro, ma almeno mi ha contraddetto. Le altre volte, mai nessuno. Potrei invocare l'attenuante dell'ingenuità: sono abituato ai giornali, dove non si usa affiancare a ogni articolo un altro articolo che dica l'opposto. Ma, per alcuni maestri di giornalismo annidati nel Cda e ai piani alti della Rai, l'informazione deve obbedire a una strana par condicio: se dici una cosa vera, devi farla subito seguire da una balla (e poi ringraziare se ti consentono di dire la cosa vera, perché il più delle volte c'è solo la balla, ovviamente senza contraddittorio). In ogni caso, ora che mi han preso col sorcio in bocca, prometto di non farlo più. Dice bene Sandro Curzi: «Travaglio deve intervistare i leader politici». Forse non sa

che c'è un piccolo problema: i leader non partecipano ad AnnoZero o, le rare volte che accade, se ne vanno alla prima domanda. Ennesima variante del comma 22: tu puoi parlare, ma solo per fare domande ai leader; però i leader non vengono, quindi non parli. È pure curioso che leader bivaccanti da 30 tv, ospiti di lecchini che ne decantano le doti politiche, intellettive, sportive, canore e culinarie, si spaventino per cinque minuti di controcampo. Ma a tutto c'è rimedio: il contraddittorio me lo faccio da solo. Un auto-contraddittorio con avvistamento carpiato. Che ci vuole? 1) Divido la rubrica «Arrivano i mostri» in due parti uguali: nella prima dico ciò che ha fatto di male il personaggio, nella seconda preciso che il personaggio è alto, biondo, muscoloso, molto sexy e soprattutto molto onesto e molto coerente. Poi la gente sceglie. 2) Prima racconto le malefatte del personaggio, poi dico che non è vero niente: tutti i no diventano sì e tutti i sì diventano no. 3) Narrando le gesta del personaggio, mi rivolgo alla poltrona dov'è seduto. Ma, poiché difficilmente il personaggio viene a sedersi, lo sostituisco con la sua foto cartonata a grandezza naturale, o con una corona di fiori, o con un sosia del Bagaglino, o con un bravo imitatore (potrei chiedere a Sabina Guzzanti, ma ho come l'impressione che in Rai non possa lavorare). 4) Per risparmiare sui materiali, potrei prendere lezioni da Arturo Brachetti e fare tutto da solo: tipo saltellare da una poltrona

all'altra e farmi le domande e darmi le risposte, ora vestito da me stesso, ora travestito da ospite, magari con l'ausilio di un paravento, se la spesa non è ritenuta eccessiva. 5) Nel caso in cui volessi occuparmi di Stalin, di Lenin, di Hitler o altri personaggi celebri defunti, le cose si complicherebbero, ma con una medium di un certo livello e un tavolino a tre gambe, il contraddittorio sarebbe assicurato. Potrei farmi consigliare da Prodi, che in fatto di sedute spiritiche ha una certa esperienza. 6) Nel caso in cui volessi citare Bush, non saprei che pesci pigliare: abita lontanuccio e mi sa che non viene, temo che non segua AnnoZero. Ma Crozza lo fa benissimo e potrei chiedere a lui. O ripiegare sulla sua rappresentante in Italia, Clarissa Burt: lo fa sempre Vespa e non s'è mai lamentato nessuno. 7) Ci sono poi i personaggi vivi, ma impossibilitati a intervenire per cause di forza maggiore. Come Bin Laden e il mullah Omar. Se scoprono che alla Rai il contraddittorio vale per tutti fuorché per loro, magari s'incazzano e fanno causa all'azienda. Nel qual caso, non riesco proprio a immaginare la soluzione. Attendo lumi. 8) Talvolta mi capita di parlare di mafia. Visto che la legge è uguale per tutti, immagino che dovrò portarmi dietro Totò Riina e Bernardo Provenzano, per poterli nominare. Ma qui è più semplice: c'è la videoconferenza. Potrei chiedere a Berlusconi o a Dell'Utri se conoscono uno stalliere che mi faccia da tramite.

Gruppo parlamentare L'Ulivo  
Camera dei Deputati

deputati  
**ULIVO**

**COGLIERE LA MAREA**  
Affrontare i cambiamenti climatici:  
proposte e strumenti.

Relazione dell'VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici  
approvata dalla Camera dei Deputati il 18 settembre 2007

sabato 13 ottobre  
in **OMAGGIO** con **UNITÀ** e **EUROPA**  
Richiedila al tuo edicolante